

Il retour-match per la Coppa dei Campioni

Passeggiata per il Milan stasera contro il Beggen?



La formazione del Milan campione d'Europa

Due novità nel Milan: il centrocampista Fontana e il portiere Belli che giocherà solo un tempo

Nonno servizio LUSSEMBURGO, 23. Partito in macchina da Milano, il Milan è giunto oggi a Città di Lussemburgo dove domani sera (ore 19.30, corrispondenti alle 20.30 italiane) incontrerà il Beggen nel retour match del primo turno della Coppa dei Campioni. Si tratta di un match che riveste scarso interesse a dir la verità, specie dopo che all'andata il Milan ha rifilato ben cinque goal ai lussemburghesi: per cui si spiega come il Milan sia arrivato a Lussemburgo solo in extremis e si spiega come Rocco abbia in animo di lasciare a riposo almeno un paio di titolari e cioè Rogognoni ed il portiere Cudicini, ai cui posti giocherebbero Fontana e Belli (ma pare che Cudicini e Belli giochino un tempo per uno). Inoltre pare che verrà collaudato Prati, almeno per un tempo. Un Milan insomma in vena di esperimenti.

nemmeno pensabile che domani i lussemburghesi possano capovolgere la situazione. Riepilogando quindi questa è la probabile formazione del Milan: Belli (Cudicini); Santin, Schnellinger (Trapattini); Rosato, Malatras (Schnellinger), Trapattini (Fogli); Sormani, Fontana, Combin, Rivera, Prati (Golini).

a. b.

Schetty prova la Ferrari 212

MODEVA, 23. Il pilota svizzero Peter Schetty, campione europeo della montagna 1969, ha collaudato all'autodromo di Monza la Ferrari 212 sport. Schetty, che ha pilotato con grande sicurezza la vettura, ha fatto registrare sul percorso di km. 2.366 il tempo di 53" pari a una velocità di km. 160,70 orari. Il corridore si è dichiarato assai soddisfatto delle prove di questa vettura che gli ha consentito di battere quasi tutti i primati delle corse in salita alle quali ha partecipato. Schetty dovrebbe restare alla Ferrari anche nel prossimo anno, ma una conferma ufficiale non si è ancora avuta. Circolano anzi voci secondo le quali lo svizzero avrebbe intenzione di lasciare la Ferrari, ma queste informazioni non trovano conferma.

Venerdì a S. Siro la corsa «Tris»

Ventuno cavalli figurano partiti nel Gran Premio dei Fantini in programma venerdì prossimo all'ippodromo di San Siro e prescelto come corsa «Tris» di questa settimana. Ecco il campo: Gran Premio dei Fantini (L. 7.000.000, handicap ad invito, m. 2.000, pista mista): corso Tris; Potiani 36 1/2, Fouquet 59, Vioz 58 1/2, Furlan 56, Tre di Fiori 54 1/2, Delitaj 54 1/2, Giacolon 53 1/2, Tellaro 53, Antar 52, Valer, Filocco 52, Martini 52, Angiò 51, Doro 51, Minasco 50 1/2, Amieto 50, Narevka 49 1/2, Sempahore 47, Oranes 47 1/2, Bonvesin 46.

Gli «assoluti» di tennis a Verona

Pietrangeli detta ancora legge Sorpresa di Crota su Panatta

Dal nostro corrispondente VERONA, 23. Ieri si sono conclusi, sui campi del Tennis Club di Verona, gli incontri di primo turno nei singolari maschili e femminili. Sotto un dolce sole settembrino e con una temperatura quasi estiva ma non soffocante, i campionati italiani si stanno svolgendo rispettando in linea di massima i pronostici.



Nicola Pietrangeli

Pronostici però che solo oggi sono stati in parte smentiti per quel che riguarda l'incontro Crota Panatta di cui parleremo più avanti. Nel singolare femminile ieri hanno giocato le quattro teste di serie e cioè la Pericoli numero 1, la Riedel numero 2, la Bassi numero 3 e la Giorgi numero 4. Le prime tre hanno facilmente battuto le rispettive avversarie e cioè la Beltrame, la Bernas, la De Nigris qualificandosi in quarti di finale assieme alla Di Maso, alla Porzio, alla Chironi, alla Polli e alla Nasuelli.

Quest'ultima è stata l'imprevisto della giornata battendo la Giorgi data per sicura. Comunque il primo giudizio sulla giornata degli incontri femminili è piuttosto mesto: dietro alle ormai anziane e scontate campionesse c'è quasi il vuoto.

Nel singolare maschile dei quattro incontri in programma solo due hanno avuto regolare svolgimento: Capozza e Francini hanno superato il turno senza scendere in campo per rinuncia degli avversari. La gara più combattuta di ieri è stata quella tra Lombardi e Maggi, vinta dal primo superando un pesante svantaggio iniziale. Ma oggi Pietrangeli, Crota e Panatta hanno tenuto desto l'interesse del pubblico e non è mancata la sorpresa Pietrangeli ha mostrato subito la sua superiorità vincendo per 61, 61, 46, 60 su Bertolucci malgrado un leggero calo nel terzo

set. Nicola Pietrangeli è ancora ben saldo al suo posto di campione ed è tutt'altro che propenso a cedere la prima posizione. La sorpresa della giornata è però costituita dalla sponda fatta del testa di serie Panatta che Crota è riuscito a battere non certo con facilità, ma 7, 26, 64, 64 a favore di Crota ne dimostra una ben marcata sicurezza di rendimento. Negli altri incontri di Domenico si è qualificato con 62, 63, 61 contro Baroni. Palmieri ha vinto su Francini per 73, 62, 61 Di Maso ha vinto su Lombardi per 62, 64, 64. I campionati si svolgono in una belle cornice ambientale a ridosso della cinta bastonata, ma un po'

mortificati da una organizzazione piuttosto scadente e dall'assordante rumore dei camion che transitano nella vicina circonvallazione.

Adorni: no alla Parigi-Tours

PARMA, 23. La SCIC ha rinunciato a prendere parte, commessa prossima, alla Parigi-Tours, che partirà domenica 14 ottobre. Il campione di Vittorio Adorni, il campione d'Italia da tempo ha una nuova forma di infiammazione intestinale che non gli permette una regolare alimentazione.

Domenica nella Lazio

Rientrano Fortunato Massa e Di Vincenzo Nella Roma forse il ritorno di Petrelli

La frattura alla mandibola riportata da Sulfaro a Bologna (guaribile in 20 giorni) non ha impedito l'ultimo atto della serie nera per la Lazio: da oggi infatti sembra che la situazione stia migliorando. Massa infatti è guarito, Fortunato e Utilizzabile di nuovo avendo scontato la giornata di squalifica. Di Vincenzo è pronto a riprendere il suo posto tra i pali, e probabilmente con un morale di nuovo alto (lo stiamo curando particolarmente sta Lavati che Lorenzo).

C'è ora da vedere come si comporterà il giudice sportivo nei confronti del terzo Papadopolu, che potrebbe essere squalificato dopo l'espulsione di Bologna, sebbene senza colpa.

Si spera che il giudice non calchi la mano, così come si spera del resto che la serie nera sia veramente finita: comunque per non correre rischi mutui Lorenzo ha deciso di annullare l'amichevole in programma giovedì con il Grosseto. La preparazione per lo incontro con il Milan perciò si svolgerà in famiglia. Inutile parlare naturalmente di formazione perché Lorenzo attende l'ultimo minuto: lo schieramento biancoazzurro per il match con il Milan si saprà soltanto dall'altoparlante. Per quanto riguarda la Roma, i giocatori hanno trascorso due giorni di riposo per rimettersi dalle fatiche sostenute negli ultimi tempi. La preparazione verrà ripresa oggi in due tempi: i titolari si allenano a Roma, mentre le riserve (con Sclochini, Carpenetti, Bertogna, Enzo, Franz) giocheranno una amichevole ad Aprilia. Si capisce però che il maggiore interesse si accenterà sulla partitella in famiglia di domani quando Herrera collauderà le con-

dizioni di Petrelli in predica di rientro nella Roma a Verona.

A proposito del match Herrera ha sottolineato che si presenta difficile non solo per che il Verona ha un guardo della Juventus ma anche e soprattutto perché nelle sue file ci sono quattro ex con il dente avvelenato e cioè Pizzaballa, Sirena, Ferrari ed Orzi.

Domani a Grottaferrata in gara gli esordienti

Domani a Grottaferrata, nel V.G.P. di Settembre-primotiro dei ristoranti, gli esordienti del ciclismo avranno a loro disposizione un ricco traguardo. Oltre trecentomila lire infatti è il monte premi della corsa organizzata dal gruppo sportivo Grottaferrata. Il percorso della gara sarà il seguente: Grottaferrata, Frascati, Stradone Squarcarelli, Grottaferrata da ripeterne per due volte (con di Frascati, Stradone Squarcarelli, Via Tuscolana, Rocca Prati, Doganella, Grottaferrata, Frascati, Vermezzo, Via della Conca, Via Anagnina, Viale S. Nilo, Corso del Popolo a Grottaferrata) dove sarà posto l'arrivo) per complessivi Km. 60. La partenza verrà data alle ore 18.

Per mettere fine al periodo «nero»

Nino Benvenuti cerca il rilancio: contro Scott imperativo vincere

È un periodo nero per Nino Benvenuti, uomo e campione. Ha bisogno di uscire con un'eccezionale trionfo su un pugile che faccia dimenticare Dick Tiger come gli interrogatori a «Gran Giury» di New York. Ma per il momento quelli del Madison Square Garden hanno costretto al trionfo di lavorare in Italia. Troppi tipi s'interferiscono lo circondano, ormai, altre oceanico.

Prendiamo Joe Carlo. La consigliere, scomparso in un'azione dalla circolazione dopo la disfatta di Benvenuti contro Tiger e l'arresto di Frankie De Pauli al medio massimo da lui pilotato. Sino a qualche anno fa l'indirizzo pugilistico di Carlo era Asazio in Redwood City, California. Si può ritenere, quindi, che facesse parte di una manovra di chiaro manovrato dal corpulento «Baby» Mc Coy, noto gangster e dai suoi soci Magari fra i ragazzi di Mc Coy ebbe un posto Augie De Mille, il personaggio misterioso che, dopo un breve esilio in Italia, meglio a Roma, se ne tornò nella sua patria di nascita, il primo argentino Eduardo Corlatti puntualmente «bruciato» prima a Detroit contro il giovane Alvin «Blue» Lewis e poi in San Francisco davanti al veterano Roger Rischer, un vincitore, a

London, dell'ido locale Henry «Tico» Cooper. Il baritano Dick Tiger, gli inquisitori del «Gran Giury», l'inquietante Joe Carlo che, lascia la «granda dell'ore», entro in quella dell'est ancora più insidiosa, non rappresentano gli unici infortuni e croci e problemi di Nino Benvenuti dalla primavera ad oggi. Basta pensare a ciò che gli accadde durante l'esilio.

Proprio Nino fece perdere cinquemila dollari ai suoi compagni di avventura e di sci nautico con un colossale errore di rotta da Pola a Corra. Più tardi il manager Bruno Amaduzzi ne sticcò talmente con la scelta unilaterale di Frazier Scott, che lo sfidante di Benvenuti, che la World Boxing Association minacciò una dura punizione. In altri termini il campione del mondo dei medi pesi fu di perdere la cintura senza poterla difendere.

Anzi vennero persino fatti i nomi dei probabili successori: ossia il cubano Luis Manuel Rodriguez ed il danese Tom Bogert. Il manager di Duran e nuovo campione europeo dei 175 chili grammi. Furono giorni di ansia per Nino Benvenuti. La faccenda con la W.B.A. si metteva maldegnamente male, soprattutto per il guazzabuglio combina-



NINO BENVENUTI

to da Amaduzzi la cui fama, da noi ed in America, è quella di «non dire mai la verità» e di «non rispettare i contratti».

Al proposito, lo scorso agosto in Miami, Florida, Angelo Dun-dee che guida Luis Rodriguez, lo «challenger» della W.B.A., disse a modo duro: «Ho l'impressione che il manager Amaduzzi sia capitato qui un tantino "shake up", diciamo tremante per la coscienza sporca... Vedremo... perché un contratto nelle mani di Amaduzzi diventa un pezzo di carta che vale una moneta falsa...».

Fatto sta che una sera di fine agosto Nino, sinceramente allarmato, si presentò con affanno da Trieste a Cosenza con «farsi intervistare» dai giornalisti intervenuti in occasione del farsesco processo a Scopigno e Rocco maghi (o presappoco) del football. Era presente l'on. Evangelisti «numero uno» della Federazione che promette le solite inutili cose: «Ebbene, Benvenuti voleva mettere un campione nella folla della W.B.A. oppure aveva udito un fischio del suo produttore cinematografico Giuseppe Pasquale? Non dimentichiamo che l'ex presidente della Federazione risulta l'editore del settimanale «salutario» che, in Cosenza, organizza «meeting» della forchetta e delle chiacchiere. Già che ci siamo, il film di Pasquale, sia per essere a Torino ed altrove dopo la «prima» in Trieste, Alve, but preferably dead come lo chiamano in America, «Viva, ma preferibilmente morto» da non essere mai forse il capoluogo del regista Tessari, in compenso gli interpreti principali si chiamano Nino Benvenuti e Giuliano Gemma.

Il film è costato un miliardo di lire a Giuseppe Pasquale, però gli attori superlativi e sprovveduti sono milioni, quindi il guadagno sembra facile. Tuttavia per destare il massimo interesse ci vuole un Benvenuti trionfante e non un maghi forse il pugile, un Frazier Scott qualsiasi. Ecco perché il manager Amaduzzi fece del suo meglio per scovare lo sfidante meno pericoloso, almeno in teoria, sia per il pubblico che per le scarse pretese finanziarie. Tutto fa brado dato che l'organizzatore doveva essere, in un primo tempo, Giuseppe Amaduzzi.

Con 10 mila dollari il geometra si assicurò la firma di Frazier Scott nato a Vancouver, Canada, il 9 febbraio 1948, studente, poeta, pugile solo promette e non fa, maghi forse il pugile, un Frazier Scott qualsiasi. Ecco perché il manager Amaduzzi fece del suo meglio per scovare lo sfidante meno pericoloso, almeno in teoria, sia per il pubblico che per le scarse pretese finanziarie. Tutto fa brado dato che l'organizzatore doveva essere, in un primo tempo, Giuseppe Amaduzzi.

Con 10 mila dollari il geometra si assicurò la firma di Frazier Scott nato a Vancouver, Canada, il 9 febbraio 1948, studente, poeta, pugile solo promette e non fa, maghi forse il pugile, un Frazier Scott qualsiasi. Ecco perché il manager Amaduzzi fece del suo meglio per scovare lo sfidante meno pericoloso, almeno in teoria, sia per il pubblico che per le scarse pretese finanziarie. Tutto fa brado dato che l'organizzatore doveva essere, in un primo tempo, Giuseppe Amaduzzi.

Con 10 mila dollari il geometra si assicurò la firma di Frazier Scott nato a Vancouver, Canada, il 9 febbraio 1948, studente, poeta, pugile solo promette e non fa, maghi forse il pugile, un Frazier Scott qualsiasi. Ecco perché il manager Amaduzzi fece del suo meglio per scovare lo sfidante meno pericoloso, almeno in teoria, sia per il pubblico che per le scarse pretese finanziarie. Tutto fa brado dato che l'organizzatore doveva essere, in un primo tempo, Giuseppe Amaduzzi.

Con 10 mila dollari il geometra si assicurò la firma di Frazier Scott nato a Vancouver, Canada, il 9 febbraio 1948, studente, poeta, pugile solo promette e non fa, maghi forse il pugile, un Frazier Scott qualsiasi. Ecco perché il manager Amaduzzi fece del suo meglio per scovare lo sfidante meno pericoloso, almeno in teoria, sia per il pubblico che per le scarse pretese finanziarie. Tutto fa brado dato che l'organizzatore doveva essere, in un primo tempo, Giuseppe Amaduzzi.

Ha incominciato The ring giacché gli affari sono affari per il suo editore Nat Fleischer che non si lascia sfuggire un dollaro sottobanco. In tale classifica Scott figura all'ottavo posto dietro Benvenuti, Rodriguez, Little, Griffith, Duran, Mover, Fullmer ma davanti a Monzon e Bogs. Da sempre il vecchio Nat è bravissimo nell'inflare nelle «sue» graduatorie pessimi bozours in disarmo e persino già morti! Nino Benvenuti ha capito che deve tornare a galla non con smorfie bensì con un clamoroso trionfo. Intanto per far ballare il suo pentolone, Nino ha promesso di distruggere Frazier Scott «in meno di un minuto di lotta».

Il 4 ottobre (tempo permettendo) a Napoli si vedrà se Benvenuti è ancora un campione e Scott un degnò sfidante oppure tutto una mistificazione. Nelle corde, come arbitro, riveleremo probabilmente Tony Gilardi napoletano ed ex segretario (azzeccaguardi) della Federazione. Il parteggio da parte del «clan» di Benvenuti come dimostrò, a Seul, in occasione della misteriosa partita con Kim il samurai coreano. Quando il ragioniere Gilardi cedette il suo posto federale al giornalista Decio Luccarini, si parlò di «cattiva salute» del napoletano. I molti del silenzioso devono essere del tutto differenti almeno secondo una certa feroce documentazione che riguarda appunto il Gilardi al tempo della «presidenza Podestà». Dire, per un combattimento mondiale, in 15 rounds, non è una fatica lieve: come la mettiamo con la «cattiva salute» dell'arbitro? Il neo presidente Evangelisti dovrebbe rispondere esaurientemente alla giusta curiosità generale.

Giuseppe Signori

Un seminario a Roma

Internazionale l'anti-doping?

Nei giorni scorsi si è svolta a Roma una importante riunione cui hanno partecipato il prof. Beckett, noto farmacologo londinese che fa parte della commissione medica del CIO, il prof. La Cava, presidente della federazione internazionale di Medicina sportiva (tempo membro della Commissione del CIO), il prof. Venerando, direttore dell'Istituto di Medicina dello sport e i professori Montanaro e Carloni della Commissione antidoping della federazione Medico sportiva italiana.

L'incontro, promosso da Beckett, aveva come scopo la preparazione dell'ordine del giorno del seminario sul doping che si svolgerà all'Acqueducto dal 31 ottobre al primo novembre. Poiché il CIO è ormai deciso a proseguire la campagna anti doping ed a potenziarla, il prof. Beckett ha fatto presente come si renda necessario unificare la metodologia di ricerca.

Nel corso della riunione è stato deciso di istituire un Centro di raccolta di tutte le sostanze da considerare doping. Si tratta

di studiare non soltanto le specialità farmaceutiche esistenti in commercio e quindi più facilmente procurabili da parte degli atleti, ma anche le sostanze non commerciabili ed i relativi prodotti di metabolizzazione. Intanto, allo scopo di aggiornare la lista delle sostanze nello ambito delle attività internazionali, sabato e domenica prossimi si svolgerà a Roma la riunione di esperti annunciata dopo i campionati mondiali di ciclismo a Brno. La Commissione dell'UCI presieduta dal prof. Montanaro, riunirà rappresentanti di Belgio, Francia, Germania, Lussemburgo e Spagna.

Un altro importante passo nella lotta antidoping è stato compiuto ai recenti campionati europei di canottaggio a Kiagenfurt. E' stato infatti deciso dalla Federazione internazionale di canottaggio di istituire il controllo antidoping ai campionati. Della Commissione medica nominata, presieduta dall'australiano prof. Prokop, fa parte anche l'italiano prof. Rossi.

L'URSS rinnovata e ringiovanita oggi al collaudo della Jugoslavia

BELGRADO, 23. Domani sera la nazionale di calcio jugoslava si presenta una partita amichevole con la compagine sovietica e benché l'impresa sia ardua, i giocatori attendono il match con grande interesse. Il direttore tecnico è stato costretto a convocare il mediano destro del Partizan di Belgrado, Djordjevic, nella sinistra Rora e il mediano sinistro Blaskovic della Dinamo di Zagabria. I tre giocatori, per i quali non era prevista la convocazione, sono così stati costretti a unirsi alla committiva dei giocatori costieri.

Ieri sera è giunta la squadra sovietica, ringiovanita e rinnovata quasi completamente dal direttore tecnico Gavril Kachalin. Nella squadra sono rimasti soltanto tre rappresentanti della vecchia guardia: Shatnev, Afonin e Serbrennikov. Alcuni giocatori sono stati inclusi nella nazionale

contingenti per cui sarà molto difficile in patria addirittura di individuare i giocatori da utilizzare da Mitic. Il direttore tecnico è stato costretto a convocare il mediano destro del Partizan di Belgrado, Djordjevic, nella sinistra Rora e il mediano sinistro Blaskovic della Dinamo di Zagabria. I tre giocatori, per i quali non era prevista la convocazione, sono così stati costretti a unirsi alla committiva dei giocatori costieri.

MOLTI NE FANNO UNA QUESTIONE DI FORTUNA* PER NOI DEL totip E' UNA QUESTIONE DI PROBABILITA' Fortuna è andare al mare e trovare il sole. Fortuna è indovinare un terno al lotto. Fortuna è un sacco di cose che possono capitare oppure no. C'è gente che non gioca la schedina «dei cavalli» perché pensa di non essere abbastanza competente o abbastanza fortunata. Noi rispondiamo che su 495 colonne una è quella, buona (noi paghiamo i dodici, gli undici e i dieci). E poi c'è un'altra cosa: statistiche alla mano, abbiamo scoperto che le vincite più interessanti sono realizzate con piccoli sistemi ben calibrati. La fortuna non è cosa che ci riguarda. * Alcuni ne fanno una questione di competenza. Non hanno torto. Ma è anche vero che i più competenti tra i competenti di solito pubblicano i loro pronostici sui giornali.